

Assistenza fiscale

La dichiarazione dei redditi 2011

A completamento dell'articolo pubblicato sul numero precedente del *Dirigente d'Azienda* vengono qui elencati i documenti da allegare alla dichiarazione dei redditi del 2011. Nel n. 276 del periodico (Gennaio-Febbraio 2011) è stata data notizia del servizio di assistenza fiscale prestato a favore dei nostri iscritti a partire da lunedì 28 marzo 2011, previo appuntamento (telefonare al n. 011/56.25.888 - int. 7). A corredo delle informazioni necessarie per la compilazione della dichiarazione dei redditi riportiamo l'elenco dei documenti da compilare o presentare unitamente alla dichiarazione

Documenti per la compilazione del mod. 730/2011 o del mod. unico 2011

- ❑ Modello CUD 2011 (pensione o lavoro dipendente) redditi 2010.
- ❑ Altri redditi (redditi da fabbricati, redditi da capitale, ecc...).
- ❑ Spese mediche sostenute nell'anno 2010 (dal 2010 l'acquisto di farmaci è detraibile al 19% solo se documentato da fattura o scontrino parlante in cui devono essere indicati la natura, qualità e quantità del farmaco, nonché il codice fiscale del contribuente. La detrazione non spetta per l'acquisto di "parafarmaci").
- ❑ Spese sanitarie sostenute per disabili:
 - per i mezzi necessari all'accompagnamento, deambulazione, locomozione e sollevamento;
 - per i sussidi tecnici e informatici che facilitano l'autosufficienza e l'integrazione.
- ❑ Spese per acquisto di veicoli per disabili.
- ❑ Spese sostenute nel 2010 per l'acquisto di cani guida.
- ❑ Spese sostenute nel 2010 per l'assistenza personale dei soggetti non autosufficienti, ricevuta firmata rilasciata dall'addetto all'assistenza, contenente estremi anagrafici e C.F. del soggetto che effettua il pagamento e di quello che presta l'assistenza.
- ❑ Atto di mutuo ipotecario, atto di acquisto abitazione principale, attestazione di pagamento degli interessi passivi su mutui ipotecari pagati nel 2010, cointestatari del mutuo.
- ❑ Quietanze di pagamento degli interessi passivi riferiti a mutui stipulati prima del 1993 per acquisti di immobili diversi dalle abitazioni principali.
- ❑ Quietanze di pagamento degli interessi passivi riferiti a mutui contratti nel 1997 per ristrutturazioni edilizie.
- ❑ Quietanze di pagamento degli interessi passivi riferiti a mutui contratti per la costruzione e ristrutturazione dell'abitazione principale a partire dall'anno 2008.
- ❑ Quietanze di pagamento di premi per polizze vita, infortuni, rischio di morte e invalidità permanente anno 2010.
- ❑ Ricevute per tasse scolastiche dei familiari a carico sostenute nel 2010.
- ❑ Spese funebri sostenute nel corso del 2010 per familiari (a carico e non).
- ❑ Spese per attività sportive praticate da ragazzi di età compresa tra 5-18 anni sostenute nel 2010, con relativa ricevuta e quietanza di pagamento o bollettino postale, contenente i dati anagrafici del praticante l'attività sportiva e il C.F. del soggetto che effettua il pagamento, e i dati dei soggetti che hanno reso la prestazione.
- ❑ Spese di intermediazione immobiliare sostenute nel 2010 per acquisto dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.
- ❑ Spese per canoni di locazione sostenute nel 2010 da studenti universitari fuori sede, documentate da ricevuta.
- ❑ Altre spese detraibili:
 - erogazioni liberali sostenute nel 2010 a favore di:
 - movimenti e partiti politici.
 - Onlus.
 - Società sportive dilettantistiche.
 - Società di mutuo soccorso.
 - Associazioni di promozione sociale.
 - Biennale di Venezia.
 - Attività culturali ed artistiche.
 - Enti dello spettacolo.
 - Fondazioni operanti nel settore musicale.
 - Istituti scolastici di qualunque ordine e grado.
 - Spese relative a beni soggetti a regime vincolistico (spese obbligatorie sostenute per la conservazione di tali beni).
 - Spese sanitarie sostenute nel 2010 per animali domestici.
 - Spese sostenute dai sordi per i servizi di interpretariato.
 - Contributi versati per il riscatto del corso di laurea dei familiari a carico.
 - Spese sostenute nel 2010 per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido per ogni figlio.
- ❑ Ricevute versamento contributi previdenziali e assistenziali obbligatori, effettuati nel 2010 a favore di INPS, ENASARCO, ENPAM, CASSE DI PREVIDENZA.
- ❑ Quietanze di pagamento assicurazione RCA.
- ❑ Assegni periodici corrisposti nel 2010 al coniuge legalmente separato (come da sentenza da produrre) e codice fiscale del coniuge.
- ❑ Contributi pagati per Colf, Baby Sitter e Badanti nel corso del 2010.
- ❑ Contributi ed erogazioni a favore di istituzioni religiose.
- ❑ Spese mediche e di assistenza specifica necessarie nei casi di grave e permanente invalidità o menomazione sostenute per familiari a carico e non:
 - assistenza infermieristica e riabilitativa;
 - personale addetto all'assistenza di base o operatore tecnico esclusivamente dedicato all'assistenza diretta della persona;
 - personale di coordinamento delle attività assistenziali di nucleo;
 - personale in possesso della qualifica di educatore professionale;
 - personale qualificato addetto ad attività di animazione e/o terapia occupazionale.
- ❑ **Altri oneri deducibili:**
 - Contributi, donazioni e oblazioni erogate alle organizzazioni ONG riconosciute idonee che operano nel campo della cooperazione con i paesi in via di sviluppo.
 - Erogazioni liberali in denaro o in natura a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.
 - Erogazioni liberali in denaro a favore di enti universitari, di ricerca pubblica e vigilati, nonché degli enti parco regionali e nazionali.
 - Spese sostenute nel 2010 per l'adozione di minori stranieri.
- ❑ Quietanze di pagamento contributi per la previdenza complementare e contributi volontari relativi all'anno 2010.
- ❑ Quietanze di pagamento contributi versati per familiari a carico.
- ❑ Documenti per agevolazione 36% negli interventi di ristrutturazione avvenuti nel 2010 o in anni precedenti:
 - Comunicazione inviata al centro operativo di Pescara.
 - Fatture interventi.

- Ricevute "bonifico 36%".
- In caso di spese di ristrutturazioni effettuate dal condominio occorre la documentazione predisposta dall'amministratore.
- Oneri per i quali è riconosciuta la detrazione di imposta del 20%:
 - spese sostenute nel 2010 per sostituzione di frigoriferi, congelatori e combinazioni con apparecchi di classe energetica non inferiore ad A+, fattura o scontrino parlante recante i propri dati anagrafici, data di acquisto e la classe energetica non inferiore ad A+, autodichiarazione da cui risulti la sostituzione dell'apparecchio ed eventuali costi di trasporto per smaltimento dell'elettrodomestico dimesso;
 - spese per acquisto di motori ad elevata efficienza di potenza elettrica compresa tra 5 e 90 kw con relativa fattura e compilazione di apposita scheda raccolta dati trasmessa entro il 28 febbraio 2011 all'ENEA (www.acs.enea.it);
 - spese per acquisto variatori sostenute nel 2010, con relativa fattura e compilazione di apposita scheda raccolta dati trasmessa entro il 28 febbraio 2011 all'ENEA (www.acs.enea.it);
 - spese per l'acquisto di mobili, elettrodomestici, TV, computer sostenute nell'anno 2009 finalizzate all'arredo di abitazioni ristrutturate.

- Spese per le quali è riconosciuta una detrazione d'imposta del 55%:
 - riqualificazione energetica di edifici esistenti;
 - interventi sull'involucro degli edifici esistenti;
 - installazione di pannelli solari;
 - sostituzione di impianti di climatizzazione invernale.

Documenti necessari:

- fattura in cui sia indicato il costo della manodopera;
- bonifici che attestano il pagamento;
- l'asseverazione del tecnico abilitato;
- l'attestato di certificazione energetica o l'attestato di qualificazione energetica.
- Affitti pagati nel 2010 su contratti per abitazione principale da contribuenti che si trovano nei seguenti casi:
 - hanno stipulato o rinnovato il contratto in base alla legge che disciplina le locazioni di immobili ad uso abitativo (legge 9 dicembre 1998 n. 431);
 - hanno stipulato o rinnovato contratti c.d. convenzionali (legge 9 dicembre 1998 n. 431 art. 2 comma 3 e art. 4 commi 2 e 3);
 - hanno tra i 20 e i 30 anni e hanno stipulato un contratto di locazione agevolata (legge 9 dicembre 1998 n. 431).
- Affitti pagati nel 2010 da lavoratori dipen-

enti che trasferiscono la residenza per motivi di lavoro.

- Atti di acquisto/cessione di immobili e terreni.
- Visure catastali di tutti gli immobili e terreni posseduti.
- Destinazione degli immobili e relative variazioni effettuate durante l'anno.
- Documenti che attestino l'esistenza di diritti reali di godimento su beni immobili (diritto di abitazione, usufrutto, ecc.).
- Contratti di affitto e/o canoni di affitto annui specificati per immobile locato.
- Codice fiscale del coniuge, dei figli e di eventuali familiari a carico.
- Eventuale variazione dei familiari a carico, avvenuta nel corso del 2010.
- Variazioni di residenza.
- Copia dichiarazione Unico 2010 o 730/2010.
- Attestazioni dei versamenti di acconti IRPEF 2010.
- Attestazioni di versamento ICI effettuate nel 2010.
- Numero di telefono.
- Copia del documento di identità in corso di validità.

Nota. Ulteriori informazioni sulle regole di detrazione delle spese mediche e sanitarie, nonché dei contributi versati a fondi integrativi del SSN sono riportate nelle pagine successive. □

LOGIMEDICA CENTRO ODONTOIATRICO



Convenzioni dirette con:

FASI

Fondo Assistenza Sanitario Integrativo
Logimedica è Struttura Sanitaria di riferimento del FASI per la prevenzione ed eroga visite gratuite agli assistiti

FASIOPEN

Fondo Aperto di Assistenza Sanitario Integrativo

FASCHIM

FISDAF

Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti Aziende Fiat

QUADRI E CAPI FIAT

COMPETENZA - PROFESSIONALITÀ - GENTILEZZA - TRASPARENZA
IL VOSTRO NUOVO DENTISTA DI FIDUCIA

UNA EQUIPE DI SPECIALISTI A VOSTRA DISPOSIZIONE
 IN UN MODERNO AMBULATORIO ALLA CROCETTA IN CORSO LIONE 32/H

(PER I NON CONVENZIONATI IL COSTO DELLA PRIMA VISITA È DI EURO 40,00) - DIRETTORE SANITARIO DR. SIMONE SPAGARINO

PRENOTI ORA LA SUA VISITA AL N° 011 38 52 551 o VISITI IL NOSTRO SITO www.logimedica.it

A corredo della dichiarazione dei redditi del 2010

Detraibilità fiscale delle spese mediche e sanitarie

Vengono illustrati i principali e le regole di detrazione fiscale delle spese mediche coperte da rimborsi effettuati dal FASI o da altri fondi sanitari equivalenti

Ezechiele Saccone

Detrazione delle spese mediche

Merita un richiamo di approfondimento l'argomento della detraibilità delle spese mediche che per i dirigenti, sia in pensione che in servizio, è coperto da rimborso pagato dal FASI o da altri fondi sanitari equivalenti (ASSIDAI, FISDAF, ecc.).

Particolare importanza, in tale ottica, rivestono i documenti attestanti le spese sanitarie nel corso del 2010 (vale il criterio di cassa), in proprio e per conto di familiari fiscalmente a carico. Spese che hanno diritto ad ottenere una detrazione d'imposta del 19% per la parte che supera la franchigia di € 129,11.

Tipologia delle spese sanitarie

Quelle ricorrenti ed aventi rilevanza dal punto di vista fiscale riguardano:

- le prestazioni chirurgiche;
- le prestazioni mediche specialistiche e le cure odontoiatriche;
- le prestazioni rese da medici generici o specialisti anche per visite e cure omeopatiche;
- le prestazioni di assistenza specifica infermieristica e/o riabilitativa rese da personale medico abilitato;
- i ricoveri collegati ed operazioni chirurgiche o degenze;
- le analisi mediche e le indagini radioscopiche;
- l'acquisto e/o il noleggio di protesi sanitarie (occhiali da visita, apparecchi per aerosol, apparecchi per la misurazione della pressione sanguigna, ecc.);
- l'acquisto di medicinali;
- i ticket pagati per le spese sostenute nell'ambito delle ASL/Servizio Sanitario Nazionale.

Condizioni per usufruire delle detrazioni di imposta

La detrazione è ammessa:

- per le spese sanitarie il cui costo è totalmente a carico del soggetto dichiarante;

- per le spese sanitarie **anche se** rimborsate del tutto o in parte per effetto di premi di assicurazione **versati direttamente dal dichiarante**, cioè in quanto il premio di assicurazione pagato non fruisce di alcuna detrazione d'imposta;
- per le spese sanitarie sostenute e rimborsate a fronte di assicurazioni sanitarie **stipulate dal sostituto d'imposta** (datore di lavoro o ente pensionistico) **o semplicemente pagate dallo stesso, con o senza trattenuta a carico del dichiarante**, dipendente o pensionato.

Ciò in quanto i premi pagati per tale tipologia di assicurazione non fruiscono di alcuna detrazione o deduzione d'imposta poiché concorrono a formare il reddito imponibile del soggetto.

Ne derivano comportamenti diversi per i dirigenti in servizio e per quelli in pensione, specificati nelle note che seguono.

Dirigenti in servizio

I contributi versati al FASI oppure ad altri Fondi Sanitari Aziendali di categoria istituiti in conformità della contrattazione collettiva o aziendale, **non** concorrono a formare la base imponibile del reddito di lavoro dipendente fino all'importo annuo, per il 2010, di € 3615,20.

Ne consegue, limitatamente ai dirigenti in servizio, che le spese mediche finiscono nella detrazione di **imposta limitatamente alla spesa sanitaria rimanente a carico del dirigente** dopo il rimborso effettuato dal Fondo Sanitario di categoria.

Dirigenti in pensione

I contributi versati ai Fondi Aziendali (ASSIDAI, FISDAF, ecc.) o al FASI dai dirigenti in pensione **non danno luogo a detrazione dal loro reddito** considerata la base volontaria con la quale vengono effettuate.

Pertanto i dirigenti in pensione possono beneficiare della detrazione di imposta per tutto l'importo della spesa sani-

taria e quindi anche per la parte rimborsata dal Fondo Sanitario.

Documentazione da conservare

È fatto obbligo ai contribuenti di conservare anche in fotocopia, ma non di allegare alla dichiarazione dei redditi, la documentazione probatoria delle spese sanitarie sostenute ed emesse alla detrazione d'imposta per essere esibite a richiesta dell'ufficio fiscale in caso di controlli o verifiche successive. Il fondo sanitario ha l'obbligo di conservare la documentazione sanitaria in originale, disponibile al dichiarante per eventuali verifiche da parte dell'Ufficio Fiscale.

Spese mediche sostenute all'estero

Valgono le stesse norme; se la documentazione sanitaria è in lingua originale, occorre correderla con la traduzione in italiano. La traduzione può essere resa dallo stesso contribuente e da lui sottoscritta se redatta in lingua inglese, francese, tedesco o spagnolo.

Dev'essere una "traduzione giurata" se redatta in lingua diversa.

Spese sostenute per i figli a carico

La detrazione d'imposta spetta ai genitori a cui è intestato il documento di spesa.

Se il documento è intestato al figlio, le spese possono essere liberamente ripartite fra i due genitori nella proporzione in cui dichiarano di aver sostenuto l'onere; la dichiarazione va riportata sul documento che comprova la spesa.

Se uno dei genitori è fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione d'imposta spetta fiscalmente a quest'ultimo.

Detrazione spese mediche fruita nella forma diretta

I pagamenti effettuati da parte dei fondi sanitari (FASI, FISDAF, ASSIDAI, ecc.) nei confronti delle strutture sanitarie in nome e per conto degli assistiti (prestazioni in forma diretta) possono essere detratti dagli assistiti stessi in quanto le fatture, ricevute, ecc. sono loro intestate. Ne consegue che le strutture sanitarie sono tenute, in questi casi, a consegnare all'assistito le fotocopie delle fatture di spettanza, come peraltro previsto dalle convenzioni stipulate dai fondi sanitari. □

I nostri servizi

Legale e sindacale

legale-sindacale@apdai.it

Il servizio effettua la consulenza globale sullo "status" della categoria per risolvere contenziosi di carattere giuslavoristico, collegi arbitrali, transazioni, competenze retributive e fine rapporto.

Titolare: dott. Roberto Granatelli
(tutti i giorni, su appuntamento)

Previdenza

previdenza@apdai.it

Assistenza previdenziale, verifica e calcolo dei diritti alla pensione, domande di pensione, riscatti, ricongiunzioni, trasferimenti.

Titolare: sig. Alessandro Stoppa
(dal lunedì al giovedì, su appuntamento)

Assistenza sanitaria

assistenza@apdai.it

Un supporto agli iscritti e ai superstiti nello svolgimento delle pratiche di assistenza Fasi e Assidai (modulistica, informazioni e norme, sviluppo pratiche).

Titolare: sig.ra Marinella Tirone
(tutti i giorni, su appuntamento)

Fiscale/Tributario

fiscale-tributario@apdai.it

Assistenza nell'impostazione di problemi e tematiche in campo civilistico, tributario, commercialistico.

Titolare: sig.ra Tina Ferretti
(martedì mattina, su appuntamento)

Sportello CAF

Modello 730, Unico, ICI, RED, ISEE

Tutti i giorni dall'1/4 al 30/6
Tutto l'anno, il martedì mattina, su appuntamento

Nuove opportunità/Formazione

nuoveopportunita-formazione@apdai.it

Il servizio ha lo scopo di favorire il reinserimento e la formazione continua dei dirigenti associati attraverso la Banca Dati delle FEDER-MANAGER e l'Agenzia Piemonte Lavoro, gestita con Confindustria.

Istituzione di nuovi servizi "consulenza globale immobiliare" riservato agli associati

A seguito delle numerose richieste di consulenza su locazioni e/o gestione generale immobiliare, comunichiamo che a partire dal 1° luglio 2010 presso Federmanager Torino, per soddisfare anche le diffuse esigenze di informazione sulle problematiche relative agli immobili, è stato predisposto un ulteriore servizio di prima consulenza "riservato agli associati".

Il servizio è gratuito per gli associati e verte in particolare sui seguenti argomenti:

- consulenza relativa alle problematiche sui contratti di locazione di immobili;
- consulenza relativa alle problematiche del condominio;
- pareri estimativi sul valore di immobili civili e industriali;
- ricerca dell'inquilino per la locazione degli immobili;
- ricerca dell'acquirente per la vendita degli immobili.

Il servizio sarà erogato, previo appuntamento, presso i nostri uffici:
Giovedì mattina dalla h. 10.30 alle h. 13.00. □

Regione Piemonte e Federmanager Torino per la consulenza finanziaria indipendente

Presso il Centro Incontri Regione Piemonte lo scorso 31 gennaio si è svolto un convegno sulla Consulenza Finanziaria Indipendente organizzato da Federmanager Torino con il patrocinio della Regione Piemonte.

Di particolare interesse l'intervento dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, dott.ssa Claudia Porchietto, che ha sostenuto l'iniziativa e quello del dott. Massimiliano Grosso, responsabile del suo staff.

L'economista Paolo Turati ha disquisito su aspetti economico-sociali annessi alla gestione finanziaria degli assets attraverso due esempi worldwide: la ONCE e la Grammeen Bank.

A seguire la relazione del dott. Giuseppe Reale, Presidente del Comitato scientifico di Egida (Associazione dei Tutori Professionisti di Torino), incentrata sugli aspetti giuridici nei rapporti bancari in situazioni di interdizione, amministrazione di sostegno, inabilitazione e successione.

I relatori Roberto Dolza e Antonietta De Vito, partners dello Studio Dolza & De Vito, (Analisi e Consulenza Finanziaria Indipendente), hanno esaminato temi inerenti il rapporto dei risparmiatori con gli intermediari come il conflitto di interessi, la reale possibilità di abbattere i costi ban-

cari, il problema delle obbligazioni bancarie, il danno delle asimmetrie informative, la sostanziale differenza tra l'acquisto di un prodotto e l'acquisto di un servizio. Sono stati anche sviluppati contenuti legati ai rischi dei mercati e degli strumenti finanziari. In conclusione il pericolo subdolo della finanza comportamentale e gli accor-

gimenti per non subire situazioni incresciose a favore di tranquillità ed efficienza nella gestione dei propri risparmi.

Il convegno è stato moderato dalla dott.ssa Sonia Giacoma Ghello di "TORINO MAGAZINE" su cui è comparso un articolo dedicato all'evento.

Roberto Rossi

Consigliere Federmanager



Sotto la foto i nomi dei relatori: Roberto Dolza, Sonia Giacoma Ghello, Roberto Rossi, Antonietta De Vito, Paolo Turati, Giuseppe Reale, Massimiliano Grosso.

La certificazione energetica dell'edificio

Che cos'è la certificazione energetica

La certificazione energetica attesta la prestazione o rendimento energetico di un edificio, cioè il **fabbisogno annuo rilevato o stimato di energia necessaria per soddisfare i servizi di climatizzazione invernale ed estiva, riscaldamento dell'acqua per uso domestico**, ventilazione e illuminazione secondo utilizzi standard.

La **certificazione energetica reca anche alcune raccomandazioni per migliorare tale rendimento**. Il rendimento energetico di un edificio è espresso da un indicatore fondamentale chiamato indice di prestazione energetica annua per la climatizzazione invernale (misurato in kWh/m² oppure in kWh/m³), che consente una classificazione di merito degli edifici.

Chi la chiede: la Comunità Europea

La certificazione energetica è stata introdotta dalla Direttiva Comunitaria 2002/91/CE sul rendimento energetica in edilizia come strumento di informazione del pubblico e trasparenza del mercato immobiliare, con l'obiettivo di orientare costruttori, proprietari e inquilini a prediligere edifici caratterizzati da standard elevati di efficienza energetica, in vista dei connessi vantaggi economici e ambientali, come già attuato con la marcatura di caldaie e prodotti elettrici ed elettronici.

Stato italiano

La Direttiva comunitaria è stata recepita nell'ordinamento nazionale dal d.lgs. 192/2005 e successive modifiche ed integrazioni (tra le principali è possibile citare il d.lgs. 311/2006 e la legge 133/2008), che hanno dettato regole e criteri generali di riferimento. Successivamente, in data 26 giugno 2009, grazie ad un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, sono state approvate le Linee guida nazionali sulla Certificazione Energetica.

Regione Piemonte

La Regione Piemonte, in forza della competenza legislativa concorrente in materia energetica, ha disciplinato la certificazione energetica con la legge regionale 28 maggio 2007 n. 13/2007, recante disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Le disposizioni attuative regionali in materia di certificazione energetica degli edifici sono state approvate dalla Giunta regionale il 4 agosto 2009 ed SONO ENTRATE in vigore il 1° ottobre 2009.

HA UNA VALIDITÀ' DI 10 ANNI

Sanzioni

(ai sensi della l.r. 13/2007 e s.m.i. e delle disposizioni attuative in materia di certificazione energetica degli edifici)

La l.r. 13/2007 e s.m.i. prevede le seguenti sanzioni (articolo 20):

- salvo che il fatto costituisca reato, **il certificatore che rilascia l'attestato di certificazione energetica non veritiero**, è punito con la sanzione amministrativa pari al doppio della parcella vidimata dal competente ordine o collegio professionale e l'esclusione dall'elenco regionale dei certificatori. L'autorità che applica la sanzione ne dà comunicazione all'ordine o al collegio professionale competente, per i provvedimenti disciplinari conseguenti;
- **il certificatore** che rilascia l'attestato di certificazione senza il rispetto dei criteri e delle metodologie previste dalla l.r. 13/2007 (articolo 5), è punito con la sanzione amministrativa pari al valore della parcella vidimata dal competente ordine o collegio professionale;
- **il costruttore che non provvede a far produrre l'attestato di certificazione** energetica nei casi di nuova costruzione o in quelli di ristrutturazione edilizia è punito con la sanzione amministrativa da euro 5.000,00 a euro 30.000,00;
- **il venditore che non rende disponibile al momento della stipula dell'atto di compravendita l'attestato di certificazione energetica**, è punito con una sanzione amministrativa che va da 1000,00 a 10000 euro, graduata sulla superficie utile dell'edificio;
- **il locatore che non rende disponibile al momento della stipula del contratto di locazione l'attestato di certificazione energetica**, è punito con una sanzione amministrativa che va da 500,00 a 5000,00 euro, graduata sulla superficie utile dell'edificio.

Per effettuare i controlli la Regione Piemonte si avvale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (A.R.P.A.); annualmente sono previsti accertamenti e ispezioni a campione in corso d'opera o entro cinque anni dalla data di fine lavori dichiarata dal committente, al fine di verificare la regolarità dell'attestato di certificazione energetica e la conformità delle opere realizzate alla documentazione progettuale. Anche per gli attestati di certificazione energetica predisposti in occasione di compravendita e locazione sono previsti annualmente controlli a campione sulla loro regolarità. □

Novara, 2 marzo scorso

Un importante convegno sulla Formazione

Gianni Silvestri

La Federmanager Novara-Vco ha organizzato il 2 marzo 2011 assieme all'Associazione Industriali di Novara un Convegno sulla formazione dei dirigenti con il seguente programma di interventi :

- **Renato Cuselli** - Presidente Fondirigenti: "La funzione e le attività di Fondirigenti per l'impresa ed il dirigente".
- **Giovanni Bigazzi** - Vicepresidente di Federmanager Nazionale e Presidente Federmanager Academy: "Apprendere per innovare e crescere".
- **Silvia Guidetti** - Presidente Foraz "La partnership con LIUC: gli "executive master".
- **Luciano Calzavara** - Responsabile Formazione Federmanager Novara e VCO: "Considerazioni sulla formazione nel nostro territorio".

Hanno partecipato al Convegno sia imprenditori sia dirigenti.

Hanno introdotto i lavori prima il Presidente dell'Associazione Industriali di Novara Fabio Ravanelli e poi il Presidente di Federmanager Novara-Vco Gianni Silvestri, evidenziando che per una crescita soprattutto della produzione di beni e servizi la formazione è una risorsa fondamentale unitamente ad una sempre più stretta sinergia tra imprenditore e dirigente soprattutto nelle piccole e medie aziende, dove rapide strategie sono indispensabili per affrontare un mondo in continua evoluzione.

Dopo questa introduzione che ha confermato l'ottima collaborazione esistente sul territorio tra le due Associazioni di categoria ha aperto gli interventi il Presidente di Fondirigenti Renato Cuselli, che ha dimostrato ancora una volta con numeri e risultati quanto ha fatto, sta facendo e farà Fondirigenti per accrescere le conoscenze e la professionalità del dirigente.

Qui a fianco sono riportati i punti salienti del suo intervento.

È seguito l'intervento del Presidente di Federmanager Academy Giovanni Bigazzi, che ha illustrato gli scopi e le attività

La formazione è un investimento

La formazione non è un costo ma un investimento e come tale va trattata nella giusta dimensione strategica sia aziendale che territoriale.

A dimostrazione di questa affermazione è sufficiente dare uno sguardo oltre i ristretti confini nazionali e vedere come la performance a medio lungo termine delle imprese che investono di più in capitale umano sia decisamente maggiore di quelle imprese che non lo fanno.

Il nostro sistema formativo è caratterizzato da un'offerta dai più definita come autoreferenziale e scollata dalle reali esigenze della domanda. Proprio queste caratteristiche fanno sì che aziende e manager vedano la formazione un costo e non un investimento.

Ancor più se la formazione viene erogata nell'ambito di iniziative finanziate attraverso bandi e procedure similari, il combinato disposto delle farraginose procedure con la genericità dei tempi proposti provoca nella domanda lontananza disaffezione ed in qualche caso diffidenza.

Per questo Fondirigenti è lontana anni luce dalla logica della formazione finanziata che lasciamo alla sfera pubblica.

Fondirigenti è qualcosa di profondamente diverso da un ente finanziatore e questo è giusto ribadirlo con forza e fermezza sia all'offerta che alla domanda. Noi infatti agiamo come agenzia di servizi integrata proprio per tentare di porre rimedio a questi problemi di sistema.

Agiamo infatti su più fronti, dall'analisi del fabbisogno e bilancio delle competenze, al supporto, all'aggregazione delle esigenze formative, fino alla ricerca ed all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro manageriale.

Siamo infatti consapevoli che domanda, ed in particolare quella delle piccole e medie imprese abbia bisogno più di qualità che di quantità, più di semplicità che di procedure e per questo vada supportata a più livelli, agendo in stretta sinergia con le organizzazioni di Confindustria e Federmanager attive a livello territoriale. □



di questa nuova Società di Federmanager, operativa dall'inizio di quest'anno con ambiziosi traguardi, tra cui individuare la formazione più idonea alle esigenze del dirigente collaborando con i principali providers, le Associazioni Territoriali e le istituzioni eroganti i finanziamenti.

In breve una formazione mirata per il dirigente.

Altrettanto interessante è stato l'intervento del Presidente del Foraz Silvia Guidetti.

Il Foraz è un consorzio interaziendale per la formazione professionale sotto l'egida dell'Associazione Industriali di Novara, che ha collaborato con la Liuc, l'Università Carlo Cattaneo di Castellanza, per degli "executive masters", approvati e finanziati da Fondirigenti, che hanno visto la partecipazione di 16 dirigenti di 7 aziende novaresi su temi gestionali come il controllo strategico dell'impresa, il marketing management, l'organizzazione delle risorse umane, la sicurezza sul lavoro ecc.

Un analogo accordo è previsto per il 2011 con corsi che si terranno da aprile a giugno.

Infine ha relazionato Luciano Calzavara, responsabile per la Formazione di Federmanager Novara-Vco. Una serie di tabelle e dati ha evidenziato una modesta partecipazione, rispetto alla media regionale, ai programmi di formazione da parte dei dirigenti del territorio novarese e quasi nulla dei dirigenti del Verbano-Cusio-Ossola.

Da successive tabelle è emerso che tra i paesi europei più industrializzati l'Italia si trova in posizione arretrata per la formazione professionale nei diversi settori gestionali. È necessario quindi uno sforzo a livello nazionale, regionale e territoriale per incrementare la formazione di tutte le categorie professionali, formazione che può essere finanziata completamente, attingendo alle risorse disponibili che solo in parte vengono utilizzate.

Ha concluso i lavori Antonio Tenace, Assessore Provinciale di Novara, con delega alla Formazione, che ha ribadito il suo impegno a collaborare con tutte le categorie imprenditoriali e di lavoratori, in particolare con i dirigenti, per far sì che la formazione, come dice il tema del Convegno, diventi uno dei pilastri della crescita nella nostra Provincia. □

Unità d'Italia e federalismo

Quando si congiungono i due sostantivi di cui sopra ci si accorge che oggidi essi richiamano immediatamente altri nuclei di pensiero e altri rapporti e inferenze logiche. L'autore ha cercato di essere schematico e chiaro toccando i vari piani di considerazione, che sono molti e complessi, anche se per amore di completezza dice a volte come già note ai più

Emilio Cornagliotti

Popolo, nazione, stato, sovranità. La storia del pensiero ha dato molte definizioni di questi termini, ma oggi possiamo convenire su alcuni punti fermi.

Popolo è un concetto che si esprime soggettivamente, nel senso che evidenzia la volontà di una comunità di costituirsi e vivere sotto uno stesso ordinamento giuridico. La plebe, pur vivendo insieme al popolo, non partecipa allo stesso ordinamento giuridico. È un soggetto passivo. Per la democrazia moderna non deve esistere.

La nazione non esprime di per sé la volontà dei suoi cittadini, ma contiene un insieme di elementi necessitanti che si assommano in un comune destino a cui gli individui non possono sottrarsi, le cui cause naturali e culturali sono clima, razza, religione, tradizioni, usi e costumi. La nascita del concetto di nazione coincide con la nascita del concetto di nazionalismo. Infatti la nazione è creata fatalmente in contrapposizione a qualcosa che è altro da sé. Quanto allo stato, dalla concezione che lo vedeva analogo ad un organismo vivente, e dunque anteriore agli individui, e da quella contrattualistica, che lo vedeva opera totale degli individui, si è giunti alla più moderna concezione formalistica che considera lo studio null'altro che l'ordinamento giuridico nel suo carattere normativo e coercitivo. Dei tre elementi dello stato, popolo, territorio e sovranità, quest'ultima è il potere più alto in assoluto all'interno dell'ordinamento statale; ma, se si ammette l'ipotesi della priorità del diritto internazionale, lo stato è sovrano solo in senso relativo.

Nazione e risorgimento. Non possono esservi dubbi su due caratteristiche fondamentali del Risorgimento italiano. La prima è che esso è stato il fatto di gran lunga più importante dell'Italia moderna, e uno dei più importanti della storia europea dell'Ottocento. Esso ci ha dato, dopo millenni, l'unità politica (l'unità culturale essendo sempre esistita); ci ha dato l'in-



dipendenza; ci ha dato un superiore grado di libertà individuale; ci ha permesso di creare una macchina statale estesa a tutta la penisola; ci ha dato la spinta al progresso scientifico e industriale.

Il Risorgimento ci ha anche dato la fisionomia di nazione in un mondo esclusivo di nazioni. Che l'indipendenza e tutto il resto potesse essere conquistato in un solo modo, cioè quello sabaudo-cavouriano, non è storicamente certo, è certissimo. Ma non era affatto certo che quella unica via percorribile potesse portare al successo. Quasi tutta l'Europa era contraria alla guerra, e **Cavour** il 17 aprile 1859, cioè 10 giorni prima che le avanguardie austriache varcassero il Ticino, meditò seriamente il suicidio di fronte alla prospettiva di un congresso di grandi potenze che sfasciasse il sogno della sua vita. Fu salvato dall'orgoglio dell'Austria. E così l'Italia, in soli tre anni miracolosi, sarebbe entrata, debole neonata nazione, in un mondo di nazioni agguerrite e aggressive. Era il mondo ereditato dalla pace di Vestfalia, che chiudendo la guerra dei Trent'anni, aveva instaurato il nuovo ordine fondato sull'equilibrio delle potenze, e dunque consacrato la primazia della idea di nazione.

La nazione e le nazioni. Quanto tuttavia il Risorgimento esprimesse, accanto agli avvenimenti diplomatici e militari, una tensione profonda in senso ideale nelle sue articolate riflessioni di filosofia politica, è dimostrato non solo dal fatto che alcuni suoi uomini appartengono alla storia del pensiero universale, ma anche più specificamente dall'importanza che

attribuirono alla prospettiva europea, termine inscindibile dalla loro speculazione.

Nel quadro del risveglio romantico di storia e religione, **Giuseppe Mazzini** afferma che solo l'ispirazione a un'Idea universale può formare l'anima di un popolo, e dunque si deve concretare il passaggio pedagogico dell'individuo forgiato dall'Illuminismo all'Umanità, realtà mistica realizzata in popolo e nazione. La pace si avrà solo tra stati repubblicano-popolari sia in Italia, sia tra stati europei (a tal fine, accanto alla Giovine Italia, viene creata la Giovine Europa), in una entità che egli chiama federazione, ma che in realtà possiamo configurare come una debole confederazione (essendo, come sappiamo, quella uno stato di stati, e questa solo un trattato fra stati), dal momento che il Mazzini preserva l'indipendenza delle nazioni che sole, a suo dire, incarnano e svolgono la missione dei popoli.

Vincenzo Gioberti bene incarna la corrente cattolico-liberale. Anche per lui la sovranità è dell'Idea. La sovranità fa il popolo, e il popolo diventa sovrano. Ma nell'Idea accanto alla coscienza vi è la Tradizione. Egli pensa a una federazione (in realtà confederazione) di stati italiani presieduta dal Papa, che deve in qualche modo essere estesa all'Europa, partendo da un'unità etnica, religiosa e civile assicurata non dal diritto internazionale ma dal diritto ecclesiastico.

La corrente liberal-moderata, radicata in Piemonte, si esprime attraverso vari autori, e soprattutto attraverso la percezione che si ha del pensiero di Cavour dai suoi scritti letti insieme alla sua azione.

Cesare Balbo è neo-guelfo, ma propone "Le Speranze d'Italia" una confederazione guidata dal Piemonte. Mentre Massimo D'Azeglio ne "I Fatti di Romagna" descrive le condizioni degli stati italiani, **Giacomo Durando**, moderato antiguelfo, tratta de "La Nazionalità Italiana". Da tutti questi studiosi non vi è una precisa proposta di unità europea perché la si considera già fatta dalla economia, in un sistema di equilibrio sostenuto dal diritto europeo: il liberalismo economico internazionale avrebbe imbrigliato gli egoismi



nazionali e consolidato l'unità europea. Il mercante avrebbe scacciato il soldato.

In tutte queste correnti di pensiero precari appaiono i vincoli tra le nazioni. Simili deboli strutture confederali non sarebbero riuscite a contenere le degenerazioni degli stati nazionali.

Il federalismo di Carlo Cattaneo. Queste contraddizioni sono percepite e superate dalla potente visione federalista di Carlo Cattaneo. La partecipazione alla vita politica del Risorgimento si limitò alle Cinque Giornate, e all'incontro che ebbe a Napoli con Garibaldi per dissuaderlo dal consegnare il Sud a Vittorio Emanuele. La speculazione filosofica fu vasta e articolata, in cui risulge la capacità sistematica e sincretistica più che l'originalità. La sua opera centrale "Psicologia delle Menti Associate" risente della sociologia di Auguste Comte. Che non esista individuo senza società e società senza individuo, e che la società preceda la coscienza, sono concetti marxiani. Nei tre momenti del processo logico, antitesi, sensazione, analisi, riecheggia evidentemente la dialettica hegeliana, tesi, antitesi, sintesi. La sua vera gloria è il Federalismo.

Egli si trovò di fronte i due esempi classici, Stati Uniti e Svizzera, nati entrambi

da confederazioni. Quella americana, ratificata nel 1781, si trasformò in federazione nel 1787, ratificata nel 1789. Quella Svizzera, fondata nel 1291, fu trasformata in federazione solo nel 1848, sotto gli occhi del Cattaneo, che spese buona parte della vita in quel paese.

Le sue idee sono straordinariamente moderne. L'autonomia è necessaria, ma l'unità è indispensabile. La libertà deve precedere l'indipendenza. Il decentramento a più livelli delle competenze è la conciliazione tra unità e libertà. La federazione si avrà non solo all'interno delle

nazioni (Stati Uniti d'Italia), ma anche tra gli Stati Uniti d'Europa. Il primato italiano di stampo mazziniano o di stampo giobertiano non si accorda con lo spirito federalista. Il prevalere della politica interna crea la struttura anarchica dei rapporti internazionali, e dunque i conflitti. Ma l'anarchia internazionale crea a sua volta l'autoritarismo interno.

Meno convincente è l'accostamento dello stato accentrato francese alla monarchia austriaca, e al centralismo di quella Italia sabauda che nel 1848 riuscì a promulgare lo Statuto albertino, rimasto in vigore fino al 31 dicembre 1947. Inoltre l'unità d'Italia, creata quasi per intero in tre anni sbalorditivi, richiedeva un esercito per stare e non scomparire tra le nazioni, una struttura statale, uno sviluppo economico, un potere accentrato. Questo Cattaneo non seppe comprendere.

Conclusioni. Se ci si sofferma su queste figure appare evidente quanto precedessero i tempi e quanto il loro pensiero abbia fruttificato. Il liberalismo illuminato e progressivo ha pervaso tutto l'Occidente ed oggi ancora è prevalente in questa parte del mondo. La repubblica democratica, preconcitata, al tempo delle monarchie assolute, da Mazzini, si è ormai imposta in gran parte del mondo civile. Gioberti ebbe il merito non piccolo di aver evidenziato l'importanza futura del cattolicesimo politico non solo in Italia, e del rapporto Stato-Chiesa. Infine Cattaneo vide più in là di tutti. Il federalismo a tutti i livelli, locale, regionale, nazionale, continentale, e, in futuro, mondiale, ciascuno nell'ambito rigoroso delle sue competenze, è l'unica formula per salvarci in quest'aiuola che ci fa tanto feroci. A patto di preservarci dal pericolo mortale di cadere nei micro nazionalismi. Il federalismo è autonomia, ma è necessariamente unità tra gli uomini. □



Federmanager Minerva: convegno del 17 dicembre 2010

Maternità e lavoro: la conciliazione (im)possibile

I lavori del Convegno organizzato dalle Consigliere di Parità, Laura Cima e Ivana Melli

Giuliana Fresia

Federmanager Minerva Il 17 dicembre 2010 presso il Museo delle Scienze Naturali di Torino ha partecipato al convegno Maternità e lavoro: la conciliazione (im)possibile organizzato dalle Consigliere di Parità della Provincia di Torino: Laura Cima e Ivana Melli.

L'incontro, a conclusione dell'intenso percorso compiuto dalle Consigliere di Parità della Provincia di Torino in due mandati di attività, ha inteso proporre una riflessione sull'esperienza nella "prevenzione e cura" delle discriminazioni di genere sul lavoro, nonché avviare un confronto a più voci sulle modalità operative individuate.

Punto di partenza: l'analisi dei dati sulle dimissioni delle lavoratrici nel primo anno di età del figlio e sulla maternità quale causa di una discriminazione diffusa e solo in minima parte "emersa" dai casi trattati dalle Consigliere di Parità.

Migliorare i luoghi di lavoro, renderli più inclusivi e rispettosi è un impegno e un dovere comune, oggi più che mai, un'urgenza per garantire una qualificata permanenza delle donne nel mercato del lavoro.

Alla tavola rotonda è intervenuta Giuliana Fresia in rappresentanza di Federmanager (organizzazione che, a livello nazionale, rappresenta in modo esclusivo i dirigenti d'azien-

Nel 1970				
Italia	Tasso di disoccupazione femminile	32%	2,5	figli
Norvegia Svezia	Tasso di occupazione	60%	1,2	
Nel 2000				
Italia	Tasso di occupazione femminile	40%	1,2	figli
Norvegia Svezia	Tasso di occupazione	70%	2,5	

da) e più specificatamente di Federmanager MINERVA (gruppo creato per portare avanti il principio che l'occupazione femminile qualificata, deve diventare strategia nazionale) condividendo ampiamente gli obiettivi del Convegno, ha presentato sinteticamente i risultati di una indagine condotta da Federmanager MINERVA su un campione di 1000 dirigenti donne e uomini sul ruolo di Manager vissuto e visto con le specificità di genere.

Sottolineando che in Italia:
- su 80000 dirigenti solo il 13% sono donne (di cui solo il 7% in posizioni apicali).

ed il livello culturale alle donne non manca:
- 92% del donne dirigenti ha una laurea, contro solo un 62% di uomini.

Ci si chiede perché le donne sono così poche?

Perché l'unica cosa che può farle andare avanti è il riconoscimento del merito, MA, sempre l'indagine ha rilevato che, pur essendo il

69% dei dirigenti favorevoli al principio del merito, solo il 40% lo ritiene applicabile nella realtà e il 62% SA che ciò che conta per

fare carriera è l'appartenenza ad una cordata! e le donne sono poco predisposte verso tale atteggiamento

A ciò si aggiunge che i modelli organizzativi e gestionali troppo spesso impediscono alle donne di conciliare il lavoro con marito, figli, genitori anziani e che per farlo rinunciano al lavoro per la famiglia, o alla famiglia per il lavoro.

Un studio recente dell'università Bocconi mettendo a confronto l'Italia con l'Europa rileva che:

Per spiegare il cambiamento nel segno di questa correlazione, gli economisti hanno sottolineato l'importanza delle condizioni del mercato del lavoro e della disponibilità dei servizi di cura per l'infanzia. Quindi la fecondità non è di per sé un ostacolo al lavoro femminile.

Ciò avviene fondamentalmente perché si pensa alla maternità come un bene collettivo e pertanto si cerca in ogni modo di favorirlo!

Minerva si sta prodigando in questo senso sponsorizzando i seguenti atteggiamenti organizzativi, che l'indagine già citata, dice essere condivisi dall'83% delle donne e tra il 70 e 80 % degli uomini e che sono molto simili a quelli che sono stati promossi nel convegno dei giovani dirigenti dell'amministrazione pubblica (Sole24 ORE).

Ovvero:

- 1) autogestione libera del periodo di maternità: a numerose donne in determinati ruoli nulla vieta di lavorare sino alla vigilia del parto o di rientrare anticipatamente se lo desiderano;
- 2) favorire il telelavoro per il periodo di maternità;
- 3) favorire iniziative di formazione a distanza nel periodo di maternità;
- 4) organizzare il sistema lavoro in modo adeguato.

Certamente tutto ciò va fatto non certo perché le donne vogliono lavorare di meno, sempre lo studio della Bocconi ci dice che mediamente una donna lavora 40' al giorno più di un uomo! □

Maternità e lavoro: la conciliazione (im)possibile

Dati, percorsi e attività in rete in Provincia di Torino

17 DICEMBRE 2010
ore 9.30 - 13.00
Museo di Scienze Naturali di Torino
Via Giolitti, 36 - Torino

Siete tutte/i calorosamente invitate/i

Segreteria: Ufficio della Consigliera di Parità
c/o Provincia di Torino
Via Maria Vittoria 12 - Torino - Tel. 011/8612771 - fax 011/8612889
consigliera.parita@provincia.torino.it

www.consigliereparitariato.it
www.provincia.torino.it

New York - 8 marzo 1908

La festa della donna

Pier Giorgio Prato

Da quello che leggiamo, che sentiamo e che vediamo, la "Festa della donna" è tuttora un'amara riflessione sui tanti problemi che ancora affliggono l'"altra metà del cielo". È una storia di sofferenze che, si può dire, parte delle origini del mondo.

Quell'otto marzo del 1908 nel quale, a New York, morirono 129 operaie che stavano scioperando contro terribili condizioni di lavoro, è una delle tante tragedie che hanno colpito le donne.

Si dice che da allora si sono fatti molti "passi in avanti", ma il bilancio che adesso si può fare non è affatto positivo. È accertato che ancora molte donne, nel mondo, vivono in uno stato di "quasi schiavitù". Vi è un fermento e livello globale che chiede parità di diritti, di opportunità e di una vera valutazione dei meriti delle donne.

Se restiamo in Europa e quindi in Italia, non possiamo affermare che la situazione per il mondo femminile sia soddisfacente, anche se molte donne occupano oggi, nel sociale e nelle istituzioni, posizioni importanti.

Ma è soltanto un inizio, poiché in un rapporto presentato alla Camera di deputati sulla presenza delle donne in Parlamento negli ultimi 60 anni, l'Italia è al 54° posto nel mondo ed al 24° in Europa. Ne segue l'affermazione che "i sistemi politici nei quali le donne sono sotto-rappresentate sono sistemi democratici incompiuti".

Ricordiamoci anche che le donne, nel nostro paese, hanno potuto votare, per la prima volta, nel 1946. Ben 85 anni dopo l'Unità d'Italia.

I dati ISTAT sulla cruda realtà dell'occupazione mettono ancora in risalto la disparità tra i due sessi. Infatti per le donne dai 18 ai 29 anni, in Italia, il tasso di disoccupazione è del 21,4% e quello degli uomini del 18,4%. Al sud è del 33,1% per le donne e 28,4% per gli uomini.

Queste debolezze possono portare alla ricerca delle cosiddette "scorciatoie", possono inconsapevolmente creare l'assoluto della bellezza con degli stereotipi che tralasciano le doti interiori più importanti. Ed, a questo proposito, elogiemo l'i-

niziativa di questo giorno di far sfilare al Museo del cinema di Torino modelle con taglie normali, per ricordare, in questo modo, le tragedie che hanno visto modelle uccise dall'anoressia.

Il nostro Presidente della Repubblica ha, in questo giorno, condannato "un'immagine consumistica che riduce le donne da soggetto a oggetto, propiziando comportamenti aggressivi che arrivano fino al delitto".

Nel nostro paese la grande maggioranza delle donne vuole raggiungere mete, al pari degli uomini, con onestà, impe-

gno e lavoro. Una buona dose di ottimismo ce lo instillano le nostre colleghe dirigenti che si riconoscono nel gruppo Minerva di Federmanager. Esse stesse, nei diversi meeting e tavole rotonde, hanno denunciato le difficoltà di raggiungere certi livelli se si è mogli e madri.

Le donne che emergono nel mondo del lavoro non devono più essere viste come eccezioni o addirittura come fenomeni. La loro intelligenza e la loro capacità sono una ricchezza che deve assolutamente essere utilizzata. Gli uomini lo devono comprendere e, contemporaneamente, fugare ogni residua discriminazione verso le donne.

Noi di Federmanager l'abbiamo già compreso da molto tempo. Sarà così in futuro, anche per tutto il mondo maschile? □



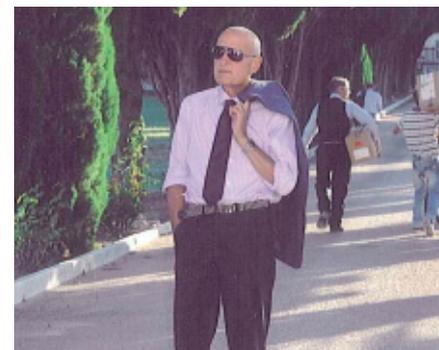
In ricordo di Franco Bruschetti

Per ringraziare e coinvolgere tutti coloro che hanno preso parte alle esequie di Franco Bruschetti, la Famiglia ha voluto raccogliere in un fascicolo, il coro degli affetti, le testimonianze dirette insieme con la documentazione agli atti religiosi: salmi, preghiere.

Questa raccolta costituisce un omaggio discreto e sommerso al defunto.

Com'era nello stile dello stesso Franco quale risulta anche dalla fotografia che lo ritrae in un atteggiamento disinvolto ma partecipe, ironico ma affettuoso. Un

uomo generoso e disponibile al di là delle varie forme di volontariato cui aveva preso parte. □



Aspetti teorici e pratici sulle procedure e sui processi

Come si fa e perché una procedura

Spesso quando ci rivolgiamo ad un ufficio per un accesso ad un'informazione, ad una richiesta di documenti, all'ottenimento di un permesso,... ci viene risposto con un foglio indicante la procedura o la prassi da seguire, ossia una serie di passi preliminari da compiere, o di operazioni propedeutiche da svolgere. Questo può essere il primo significato che ci viene in mente se dobbiamo definire così è una procedura. O se cuciniamo e dobbiamo seguire una ricetta, in realtà dobbiamo seguire una procedura. O se vogliamo svolgere un qualsiasi compito più o meno complesso (mettere in moto un'automobile, la messa in stand by di un componente elettronico,...). Similmente quando si deve seguire un iter burocratico, occorre seguire una certa procedura.

Ora proviamo a fare un lavoro di decontestualizzazione (simile a quello fatto da Duschamp a proposito di semplici oggetti quotidiani per vedere i loro significati staccati e non dipendenti dal contesto in cui sono inseriti), per isolare il significato di una procedura, e solo dopo valutare e verificare i moltissimi contesti in cui si inserisce.

Infatti soltanto da una meditata conoscenza sulla definizione di una procedura si può immaginare la sua enorme potenzialità e utilità. E ampliare la vision sulla definizione della parola "procedura".

Quindi potremmo poi vedere come la procedura possa significare un qualcosa di neutro come un insieme di regole, un qualcosa di positivo come un insegnamento utile, o come un qualcosa dai connotati negativi se pensiamo alla burocrazia come ad un insieme di procedure inutili e dannose, o ad un qualcosa di arbitrario che limita e pregiudica la nostra libertà. Proponiamo quindi la seguente definizione di procedura: "un insieme di attività da svolgere secondo una sequenza logica".

Ma allora ci accorgiamo che anche la parola processo, ossia la trasformazione di input per ottenere degli output, è un sinonimo.

Per evitare equivoci potremmo anche

Come si fa e perché una procedura

Andrea Migliacci, Casa editrice CET, pag. 122, € 14,50



considerare la procedura come l'aspetto formale in cui un processo viene presentato. Dove per aspetto formale si può intendere la descrizione a parole del processo, oppure mediante figure, diagrammi di flusso di vari tipi,...

Ma per quanto riguarda le imprese produttive e le imprese di servizi cosa sono le procedure? E se servono, per cosa servono? La normativa UNI EN ISO 9001 parla di procedure.

Partendo dai requisiti che la compongono impone alle imprese che vogliono ottenere la certificazione alcune regole, dette di sistema, come quella sulle Conformità e Non Conformità, quella sulle Azioni Correttive e Preventive, e ne suggerisce altre, dette di processo, come quella sui Fornitori e sull'Approvvigionamento, sulla progettazione, sulla formazione del Personale,... Si dichiara pertanto che un'impresa che decide di applicare la normativa suddetta decide di avvalersi di un Sistema di Gestione per la Qualità.

Il fatto però che un'impresa sia certificata sulla Qualità non garantisce che le sue procedure siano ben redatte, e ben applicate. E soprattutto che lo spirito che indirizza la Normativa UNI EN ISO 9001 sia "salvo" o totalmente compreso e seguito, e non solo in via formale.

Questo genera in ogni caso molta confusione sia per il cliente finale, che crede all'equazione impresa certificata= impresa con prodotti e servizi di qualità e ottima organizzazione e serietà, sia per la

stessa impresa certificata che crede all'equazione certificazione= procedure e organizzazione efficienti o sufficienti.

La verità è che è assai difficile descrivere in modo chiaro e comprensibile a chiunque una qualsiasi procedura e altrettanto l'applicarla o il farla applicare.

Ed è estremamente difficile studiare una procedura ed un processo ottimali, ossia il più efficienti ed efficaci possibili, che contemplino solo attività con "valore aggiunto".

Un altro aspetto fondamentale, in apparenza ovvio, ma in realtà difficilmente comprensibile, è il suggerimento della Normativa UNI EN ISO 9001 di considerare l'impresa come un insieme di processi o macroprocessi (il processo core business o di produzione del prodotto o servizio, il processo legato alla logistica in entrata, il processo amministrativo-contabile, il processo inserimento del Personale in Azienda,...).

Secondo questa impostazione un'impresa non ha più capi, non ha più Funzioni aziendali, non ha più centri di costo, non ha più una contabilità analitica basata sui centri di costo, ma avrà responsabili di processo, un controllo di gestione basato sui costi delle attività, un sistema informatico integrato, un coinvolgimento del Personale al miglioramento continuo e costante di ogni processo istruito coi rudimenti minimi della statistica applicata ai processi,...

Questo è veramente rivoluzionario e sconvolgente. E cosa succederebbe se pensassimo o iniziassimo a pensare per processi nell'Amministrazione Pubblica, nella politica, nella Cosa Pubblica, nella gestione delle Università, nella gestione degli ospedali, nella realizzazione delle opere pubbliche...?

Essendoci un Responsabile di processo (la risorsa più importante e preziosa in ogni azienda) finalmente sparirebbe la distanza che separa il centro dalla periferia nell'assunzione delle decisioni, e si avrebbe la chiarezza che oggi, soprattutto in un Paese sfasciato o alla deriva come l'Italia, il sistema attuale impedisce di default.

Granatelli-Migliacci

Ecco un libro divertente, coraggioso, che sembra scritto tra e fuori dalle righe!

Divertente, perché l'autore vuole essere letto e cerca di essere piacevole, e non è casuale la figura di un pappagallo sulla copertina! Coraggioso perché è anche un libro polemico, molto critico, ma con osservazioni costruttive, e quindi utile.

Tra le righe, perché fa un sacco di allusioni e riferimenti. E fuori dalle righe perché non è uno dei tanti libri sulla Qualità, che parlano di normativa UNIENISO 9001 e basta, ma fa dei commenti molto personali, e senza peli sulla lingua relativamente a tutti i soggetti che hanno a che fare con la Qualità, l'organizzazione di un'impresa e l'Amministrazione in genere.

E in questo senso è un libro di denuncia. E, come dice giustamente l'autore, un saggio sulla comunicazione, e quindi un libro di cultura generale, che tutti possono leggere.

Per il semplice fatto che una procedura è una forma di comunicazione, con tutti i problemi che una comunicazione comporta, problemi di linguaggio e di forma in primis.

E poi perché si parla dei processi, del loro significato, e delle conseguenze del vedere la realtà e l'impresa come dei processi. E già questa indagine vale il libro.

Poi vi sono esempi simpatici sulle procedure e sui processi con errori e correzioni, che sembrano giochi per bambini, come l'esercizio "Programmare una vacanza", "Invito amici a cena a casa pro-

pria", che dal punto di vista zen sembrano prese di coscienza o consapevolezza.

E alla fine c'è un capitoletto relativo a come stilare col programma Word una procedura e il suo diagramma di flusso.

Quindi l'impostazione del libro è prettamente didattica.

Certamente, però, solo chi ha già una

buona cultura di base, magari studi relativi alla gestione d'impresa, sarà in grado di cogliere tutta le sfumature e gli interessanti richiami (si pensino alle tante tabelle sinottiche e di confronto).

Infatti si inquadrano le procedure e i processi dal punto di vista sociologico, informatico, amministrativo contabile,...

India del Nord

Spiritualità e Storia

Delhi, Mandawa, Jaipur, Agra, Jhansi,
Orchha, Khajuraho e Varanasi

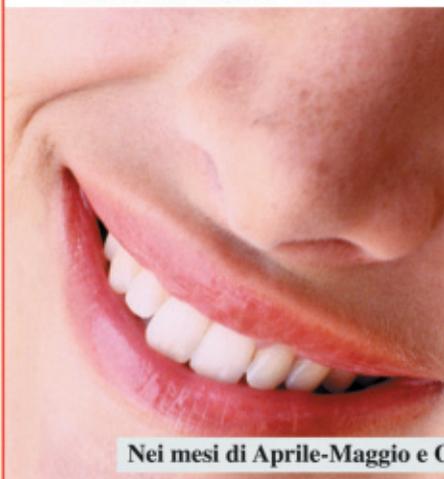
20 - 30 aprile 2011 / 11 giorni, 9 notti



Per informazioni telefonare a Abbey Travel - Via Valdieri 20, Torino,
Tel. 0114338429 - agenzia@abbeytravel.it

Prevenzione e cura delle malattie della bocca e dei denti in pazienti adulti e bambini.


Ge.S.O.
GESTIONE SALUTE ORALE



Nei mesi di Aprile-Maggio e Ottobre-Novembre visite di controllo gratuite agli iscritti FASI, CIDA e loro familiari.

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE SPECIALISTICHE

Prevenzione
Igiene orale
Parodontologia
Chirurgia orale, conservativa
Endodonzia
Protesi fissa e mobile
Implantologia
Patologie del cavo orale
Articolazione temporo mandibolare
Pedodonzia
Ortodonzia

Via Settimo, 83 - San Mauro Torinese (TO)

Per informazioni e appuntamenti

Tel. **011 8985456** - E-mail: geso@virgilio.it

CONVENZIONATO IN FORMA DIRETTA E/O INDIRETTA CON I PIU' IMPORTANTI
FONDI SANITARI ITALIANI (FASI, FASDAC, ASSILT, FIDENI, NEW MED, ecc.)
USUFRUISCONO DELLE TARIFFE IN CONVENZIONE ANCHE I FAMILIARI DEGLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI

Prove penali informatiche

Filippo Novario

Mentre ci stavamo accingendo a presentare questa opera – impervia anche dalla stessa definizione – abbiamo avuto il piacere di incontrare il suo giovane autore, il prof. Filippo Novario e discutere sulle origini e gli obiettivi di questa documentata analisi e problemi di una disciplina specialistica allo stato nascente.

Ne emerge il quadro affascinante di un giovane che mosso dalla sola passione per questa nuova materia è riuscito (vedi curriculum) a spingersi oltre i limiti di un semplice apparentamento sino a giungere allo sviluppo e alla profondità che il tema porta naturalmente con sé.

L'informatica è una disciplina scientifico-tecnologica, sempre più centrale nella società moderna, con inevitabili riflessi in campo giuridico.

L'intervento Comunitario incide direttamente sulla fase di acquisizione delle prove penali, indicandola come il fondamento del corretto ragionamento probatorio informatico.

L'influenza della tecnologia informatica sul ragionamento probatorio del giudice assume profili di incidenza globale, per cui la fase dell'acquisizione della prova risulta, con una metafora, la "punta dell'iceberg". La fase dibattimentale e decisoria sono, infatti, momenti processuali ancor più di frizione rispetto alla fase dell'acquisizione della prova, per l'astratta influenza dell'informatica sulle prove, ma anche sul ragionamento ad esse sotteso. Quest'ultimo presenta risvolti che, se normati, potrebbero portare ad una snaturazione del rito penale. Per tale motivo la scelta dell'Unione Europea, di intervenire sulla sola fase di acquisizione delle prove, non è censurabile. L'influsso e l'importanza delle prove penali di tipo informatico non si esaurisce in questo primo atto normativo comunitario, anzi da questo prende le mosse.

La centralità delle prove penali di tipo informatico nell'accertamento di reati informatici, impone una loro trattazione più approfondita e concentrata sulla fase giudiziale, così da amalgamare la tecnica informatica alla tecnicità del processo penale, inteso quale "giusto processo penale". Quest'opera nasce dalla neces-

sità, denunciata dai pratici del diritto, di compiere un'analisi del fenomeno informatico nel processo penale, attraverso uno studio informatico-giuridico. L'altrettanto forte volontà di redigere uno scritto che potesse avere, allo stesso tempo, una dignità scientifica e pratico-applicativa, ha spinto verso l'individuazione e l'analisi di un particolare processo penale europeo: il processo penale italiano. La scelta è stata guidata alla completezza e dalla grande portata garantista di quest'ultimo, che nel suo ampio respiro legato al concetto di "giusto processo penale" – come da integrazione costituzionale all'art. 111 – e nella sua giovane età – entrato in vigore nel 1989 – rende la sua giurisprudenza meno risalente e neutra, così da poterla meglio amalgamare con la tecnologia informatica. L'analisi di questo particolare processo penale consente lo sviluppo di elaborazioni dottrinali neutre e globali, che possono, a seconda del contesto processualpenalistico legato alle prerogative processuali degli Stati membri dell'Unione, essere estese o adattate.

Lo scritto si fonda su una tesi, la necessità, spinta dall'Unione Europea attraverso i suoi legislativi, di creare una categoria probatoria che ricomprenda le prove penali di tipo informatico (ciò che nell'opera viene indicato con il nome di Prove Penali Informatiche). L'obiettivo è quello di avallare le scelte Comunitarie, spingendo la dottrina all'elaborazione di una categoria probatoria, puramente dottrinale, delle prove penali informatiche rispetto alle prove penali generalmente intese. Questo studio si svolge attraverso due elementi: favorire elaborazioni dottrinali sull'argomento, di tipo tecnico-informatico e giuridico; non imporre ai pratici del diritto un particolare approccio probatorio, paventando opzioni da applicare a seconda del caso giudiziale concreto. La disputa accademica è quindi indicata come strumento preferenziale per il presente studio informatico-giuridico, a causa della sua indipendenza dalla dinamica giudiziale, purché presenti profili pratico-applicativi. Su questa base si sviluppa l'analisi del ragionamento probatorio penale cristallizzato nelle pieghe del codice di rito penale italiano vigente, così da consentire, con l'ampio respiro che quest'ultimo presenta, una generale idea dottrinale delle prove penali informatiche. Ciò nella speranza e nella convinzione di compiere un primo passo verso una sua discussione accademica. □

Un continente da esplorare: l'Europa

Nonostante il pessimismo che ha accompagnato la nascita dell'Unione Europea, essa dà segni di vivacità, specialmente pubblicitaria.

Infatti si sono moltiplicati dépliant, fascicoli, cartoline proponendo storie antiche e moderne, riccamente colorate, alcune dedicate ai ragazzi.

Questo è il punto in cui volevamo arrivare. I giovani! Il marketing tradizionale si rivolge sempre a loro aprendosi naturalmente al mercato.

La produzione dell'Unione Europea invece ha ben altre ambizioni: studio, viaggi economici comparati fra i vari mercati.

Questo è un messaggio dedicato agli insegnanti oltre che alle famiglie. Perché non studiare la storia su questa produzione letteraria ricca, libera e di nessun costo?

È rilevante la disponibilità di pubblicazioni e fascicoli che la Commissione Europea mette a disposizione ed è sufficiente scrivere all'indirizzo riportato in seguito precisando il numero di copie desiderato e i temi o argomenti di interesse.

L'ultimo che abbiamo sotto gli occhi è un fascicolo quasi di 50 pagine, formato A4 (mm 295x205) dal titolo "Esploriamo l'Europa".

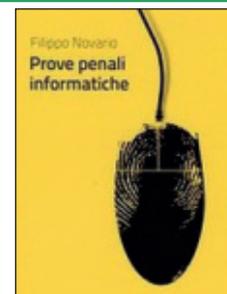
Altra proposta "L'Europa e voi": una panoramica dei successi dell'Unione Europea fascicolato di sole 20 pagine (mm 100x115) con informazioni ghiotte ed interessanti: i nuovi diritti per i passeggeri, caricabatteria unico per telefoni cellulari, recuperare i rifiuti elettronici, ecc.

L'indirizzo cui rivolgersi è:

Commissione europea
Direzione generale della Comunicazione
Unità Pubblicazioni
1049 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIE

Filippo Novario

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino. Già sistemista informatico con competenze in sicurezza informatica e Ausiliario informatico-forense presso la Procura della Repubblica di Torino. Svolge l'attività di Consulente Informatico Giuridico e Forense per Aziende, Istituti Bancari e di Credito, Studi legali, Forze dell'Ordine, Istituzioni. È Docente a contratto per l'insegnamento dell'Introduzione all'Informatica Giuridica presso la Facoltà di Giurisprudenza di Alessandria, Università del Piemonte Orientale.



LETTERE al giornale**Vincenzo Viani**

Sulla rivista "Dirigenti d'Azienda" dei mesi novembre-dicembre 2010 - n. 275, ho notato e purtroppo letto, un lungo articolo inerente allo scrittore Giovanni Floris, conduttore della sinistroida trasmissione "Ballarò".

Sinceramento mi sono meravigliato (come tanti miei amici ingegneri), che un simile personaggio politico venga inserito sulla nostra rivista, dove, normalmente, gli argomenti sono di tutt'altro genere e soprattutto veritieri e costruttivi.

Le osservazioni di questo personaggio, di sinistra scatenata, sono per la maggior parte non veritiere e quindi non degne della nostra rivista.

Rammento inoltre che, in serie B, andremo quando simili persone avranno mansioni di governo. Ribadisco che l'articolo è pieno zeppo di falsità (a scopo politico) ed inidoneo di qualunque azione positiva e creativa per la nostra Italia.

Mi scuso per lo sfogo, ma abbiamo ritenuto opportuno farlo presente, onde evitare, se possibile, nuovi articoli similari.

Doverosi ossequi.

Sergio Viani

Dalla redazione

Riteniamo sempre un successo ricevere lettere dei colleghi e la lettera dell'ing. Viani non fa eccezione: leggere quanto pubblichiamo e trovare voglia e tempo per farci partecipi delle idee, anche solo delle sensazioni, che i nostri testi suscitano, significa credere nel nostro periodico e cercare di migliorarlo.

Tuttavia il collega Viani, in conclusione alla sua lettera, ci chiede che il miglioramento avvenga attraverso l'esercizio di una censura preventiva, non sulle idee espresse, ma sulle persone che le esprimono, in ragione di loro appartenenze politico-culturali, anche quando queste non sono richiamate.

Risposta di M. Cannata

Egregio ingegner Viani,

Gianni Floris non è un personaggio politico, è un giornalista che nel suo libro, potrà piacere o no, documenta i punti deboli del sistema Italia con dovizia di dati.

La verità non è una sola, ma si costruisce attraverso il confronto di più punti di vista. La rivista, rispettando il pluralismo, che ahimè in questo paese zoppica molto, potrà ospitare opinioni diverse, dato che, e su questo non c'è dubbio, il libro mette in campo questioni su cui la politica dovrà dare delle risposte.

Quanto al sottoscritto, con rigoroso metodo giornalistico ha riportato le tesi del libro, confutabili come dice Popper, ma è proprio la confutazione che rende la verità falsificabile e quindi scientifica.

Una sola avvertenza: Voltaire affermava che si sarebbe fatto uccidere purché venisse affermata la libertà dell'avversario, quindi, piuttosto che accalorarsi, rimbocchiamoci le maniche e formuliamo una pars construens da contrapporre alle idee di Floris.

Con stima,

Massimiliano Cannata

LAVORO
Ricerca lavoro**COMUNICATO N. 1134**

Con riferimento all'articolo pubblicato sul "Dirigente d'Azienda" n. 269 di febbraio 2010 (pag. 26) e n. 272 giugno-luglio 2010 (pag. 30) circa attività e business sviluppati in Cina, l'ing. Roberto Verdi si offre per attività di consulenza, collaborazioni, missioni specifiche nel paese.

Ing. Verdi Roberto
Via Ventimiglia 16/7 - Torino
tel/fax: 011/6967357
mobile: 3476189233

**COMUNICATO N. 1135**

DIRIGENTE cerca socio per rilevare attività commerciale di tabaccheria in Torino e dintorni.
Telefonare al 3288461192
Rifer. APDAI.

Rifer. APDAI: via San Francesco da Paola, 20, Torino, tel. 011/562.55.88; fax 011/562.57.03; indirizzo e-mail: info@apdai.it, info@ildirigente.it.



DirClub Piemonte



**Per valorizzare il tempo libero
Per creare contatti interpersonali
Per produrre amicizia**

10128 TORINO - Corso Re Umberto, 138
Tel./Fax 011.318.64.42 - Cell. 338.938.71.34
Segreteria: mart. - merc. - giov. ore 9-12
e-mail: dirclub.piemonte@virgilio.it
www.dirclubpiemonte.it

Il 24 febbraio scorso è stato rinnovato il Consiglio Dirclub per il triennio 2011/2013. Ecco la lista dei componenti:

Presidente: Eligio Bessone
Vice Presidente: Lina Del Core
Tesoriere: Giovanbattista Bonino
Segretario: Anna Lanfranco

Consiglieri:

Giulio Airaghi
Francesco Ardito
Paolo Giorgi
Gino Manfredini
Giancarlo Maroglio
Silvio Massa
Sergio Nara
Carlo Serratrice

Revisori dei Conti:

Giovanni Baudrocco
Sergio Persico
Piero Quattrocchi

Probiviri:

Luigina Balocco
Cesare Giani
Roberto Sciandra

Un ringraziamento a tutti i soci presenti alla bella manifestazione per il senso di

appartenenza dimostrato e un grazie soprattutto ai colleghi candidati che non hanno raggiunto la nomina, ma che restano forza di competenza e disponibilità per l'attività del nuovo Consiglio.

Auguri e congratulazioni al neo Presidente Eligio Bessone e a tutti gli eletti per un proficuo operare a favore del Dirclub Piemonte per la soddisfazione degli associati.

Al Consiglio uscente un caloroso applauso da Lina Del Core per la dedizione e i risultati ottenuti, in particolare per la diversificazione degli incontri realizzati.

Prossimi appuntamenti: 12 aprile ai Ronchi Verdi, serata di "professionalità a confronto";

16 aprile visita a Vercelli alla mostra Guggenheim.

Viaggio in Calabria Basilicata dal 14 al 21 giugno 2011

Seguirà il programma completo delle attività del primo semestre 2011.

Il Direttivo del Dirclub

Circolare sul lavoro domestico INPS sulle comunicazioni obbligatorie e pagamenti contributi

Dal primo aprile 2011 grandi novità per quanto concerne le comunicazioni obbligatorie che il datore di lavoro domestico deve fare in caso di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione del rapporto di lavoro. Tali comunicazioni potranno avvenire esclusivamente tramite la modalità telematica.

Dal primo aprile 2011 scompare pure la possibilità di pagare i contributi obbligatori Inps tramite il tradizionale bollettino di conto corrente postale. In via eccezionale e solo per il pagamento dei contributi relativi al trimestre in corso, i datori potranno ancora usare i vecchi bollettini qualora ne fossero ancora in possesso e qualora i nuovi bollettini MAV ricevuti non fossero conformi agli importi effettivi da pagare.

Tutti i cambiamenti in atto sono stati illustrati in apposita circolare riassunta nel breve vademecum allegato.

I datori di lavoro in genere, e soprattutto coloro che non sono dotati di una buona informatizzazione per mancanza di conoscenze operative in base oppure per mancanza di un computer e collegamento internet, possono sempre avvalersi dell'operato della Sezione Assindatcolf di Torino.

Assindatcolf di Torino

Vademecum Novità 2011

1) Comunicazioni obbligatorie*

Vecchio regime in vigore fino al 31.3.11.

È possibile effettuare le comunicazioni tramite l'invio per posta o la presentazione diretta allo sportello Inps dei moduli cartacei SC38 COLD ASS e SC39 COLD VAR**.

Nuovo regime in vigore dall'1.4.11. Si possono fare esclusivamente tramite:

- Web, portale Inps con PIN
- Numero verde 803.164 con PIN
- Intermediari (Es.: Assindatcolf)

* La mancata o ritardata effettuazione delle comunicazioni entro i termini di legge comporta la sanzione amministrativa da euro 100 a euro 500 per ciascun lavoratore.

** Il primo si utilizza per l'assunzione, il secondo per gli altri casi e cioè trasformazione, proroga e cessazione del rapporto di lavoro.

Nel nuovo regime, il cittadino interessato a colloquiare direttamente con l'INPS si dovrà munire di un apposito PIN da richiedersi sempre sul portale dell'Istituto nella sezione "Servizi online" parte relativa a "Al servizio del cittadino". L'Assindatcolf avverte che per un **periodo transitorio** (e cioè **fino al 30 settembre 2011**), i datori di

lavoro potranno senza essersi dotati prima del PIN anzidetto.

2) Pagamenti contributi Inps

Vecchio regime in vigore fino al 31.3.11.

È possibile effettuare il pagamento tramite apposito bollettino di conto corrente postale precompilato o avvalendosi di altre modalità (quali, per esempio, il circuito "Reti amiche").

Nuovo regime in vigore dall'1.4.11. Si possono fare esclusivamente tramite:

- Circuito "Reti Amiche"
- Web, portale Inps con PIN e carta di credito
- Numero verde 803.164 con PIN e carta di credito
- Bollettino MAV

Nella prima fase del nuovo sistema l'Inps provvederà ad un invio generalizzato (nel mese di marzo e, poi, in quello di settembre) a tutti i datori di lavoro domestico di bollettini MAV (pagamento mediante avviso) per il 2011. L'Assindatcolf avverte che nei bollettini in corso di invio potrebbero essere riportati contributi non corrispondenti a quelli esattamente dovuti (a causa di giorni di assenza, aumenti di retribuzione, ecc.), quindi converrà avvalersi delle altre modalità alternative di pagamento. Infine, per il pagamento da effettuarsi entro il 10 aprile prossimo si potranno ancora usare - in via del tutto eccezionale - i vecchi bollettini di conto corrente. □

ASSOCIAZIONI E SINDACATI TERRITORIALI DI FEDERMANAGER

SINDACATO / ASSOCIAZIONE	CAP	SEDE	TELEFONO	FAX	PRESIDENTE	E-MAIL
ALESSANDRIA	15100	Via Legnano 33	0131/442131	0131/445963	Sergio Favero	alessandria@federmanager.it
ANCONA, PESARO e URBINO	60121	C.so Mazzini 107 (C.P. 495) - Ancona	071/2074382	071/2074382	Enzo Maurizi	sdaian@alice.it
AOSTA	11100	Via Giorgio Elter 6	0165/33299	0165/33299	Marco Farinet	aofndai@gmail.com
AREZZO	52100	Via Vittorio Veneto 86	0575/910525	0575/910525	Daniele Moretti	arezzo@federmanager.it
ASCOLI PICENO	63100	V.le del Commercio 3	0736/344315	0736/339395	Guido Carrieri	asdaiap@tin.it
ASTI	14100	Piazza dei Medici 4	0141/436965	0141/594644	Pietro Masoero	adaiaisti@tin.it
BERGAMO	24121	Via Pascoli 3 sc. 8 p.1°	035/223558	035/224850	Mario Giambone	direzione@federmanagerbergamo.it
BIELLA	13900	Via Nazario Sauro 3	015/351176	015/351176	Renzo Penna	repenna@tin.it
BOLOGNA	40139	Via Bombicci 1	051/6240102	051/6242195	Sergio Consolini	segreteria@federmanagerbo.it
BOLZANO	39100	Via del Macello 57	0471/261154	0471/405014	Maurizio Riolfatti	dirigenti.bz@federmanager.it
BRESCIA	25128	Via Pusterla 1	030/3390710	030/3392616	Marco Bodini	adaibrescia@federmanager.it
CAGLIARI	09124	Via Isola Tavolara 1	070/667741	070/667741	Vito Meloni	assdai@tiscali.it
CATANZARO	88100	Via G. Barrio n. 54 c/o Fidimpresa	335/416189		Pasquale Nicotera	dirigenticatanzaro@federmanager.it
COMO	22100	Via Oltre Colle 83	031/555565	031/283930	Valerio Rossi	cosdai@tin.it
CREMONA	26100	Via Palestro 66	0372/535411	0372/457934	Tiziano Neviani	dirigenti@associazioneprofessionisti-cr.it
CUNEO	12100	Corso Dante 49	0171/695446	0171/692551	Pier Franco Sibilla	dirigenticn@cnnet.it
FERRARA	44121	Via Armari 8	0532/202756	0532/217868	Michele Natale	apdaife@gmail.com
FIRENZE	50127	Via Francesco Baracca 235/E	055/3436617	055/3427947	Davide Cioppi	segreteria@dirigentitoscana.it;
FORLÌ-CESENA, RIMINI, RSM	47122	Via S. Sirotti 31 - Forlì	0543/36453	0543/36453	Lamberto Garavini	sdaifo@tin.it
LATINA	04100	Via Eroi del Lavoro 5	0773/691334	0773/695776	Vincenzo Monti	fdnai.lt@tin.it
LIGURIA	16124	Via al Ponte Reale 5/5	010/2541516	010/2517504	Sauro Gazzoli	info@asdailiguria.it
LECCO	23900	Corso Matteotti 12	0341/361184	0341/361184	Francesco Castelletti	sdailec@tin.it
LIVORNO	57123	Via delle Galere 27 II° piano	0586/883151	0586/883151	Claudio Tonci	adailli@tiscali.it
LUCCA	55100	Palazzo Bernardini	0583/4441	0583/48120	Renzo Corrotti	dirigenti@assind.lu.it
MACERATA	62019	C.P. 28	071/75881	071/7588245	Antonio Santi	sdaimcit@libero.it
MANTOVA	46100	Via Portazzolo 9	0376/365393	0376/365393	Rodolfo Bellintani	adaimn@tin.it
MASSA CARRARA	54033	V.le XX Settembre 118	0585/846326	0585/841901	Roberto Rabito Crescimanno	massacarrara@federmanager.it
MATERA	75100	Via Lucana 275	0835/312203	0835/312203	Giuseppe Dantona	sildaimt@katamail.com
MILANO	20122	Via Larga 31	02/583761	02/58307557	Renato Garbarini	presidenza@aldai.it direzione@aldai.it organizzazione@aldai.it
MODENA	41100	Via Schedoni 39	059/219185	059/224534	Giuseppe Sant'Unione	postafedermanagermo@libero.it
NAPOLI	80122	Via Orazio 92	081/681189	081/669924	Giuseppe Baratto	sicdai@fastwebnet.it
NOVARA	28100	Via Monteverdi 2/A	0321/626642	0321/626642	Giovanni Silvestri	novara@federmanager.it
PADOVA	35137	Via Risorgimento 8	049/665510	049/8750657	Wilfrido Pitton	adaipd@tin.it
PALERMO	90144	Via Antonino Pecoraro n. 64	091/6269676	091/6260487	Vincenzo Di Maria	presidenza.sisdai@federmanager.it
PARMA	43100	Via del Conservatorio 2	0521/386707	0521/386187	Silvio Grimaldeschi	adaiparma@federmanager.it
PAVIA	27100	Via Bernardino da Feltre n. 6	0382/538441 - 0382/539008	0382/375211	Federica Chalmers	sdaipv@tin.it
PERUGIA	06127	Via Girolamo Tilli 68	075/5009745	075/5004067	Simone Battistacci	federmanagerpg@federmanager.it
PESARO		vedi Ancona, Pesaro e Urbino				
PESCARA	65122	Via Galilei 65	085/27348	085/4229746	Florio Corneli	segreteria@adiam.it
PIACENZA	29100	P.zza S. Antonino 1	0523/336937	0523/388966	Giuseppe Cordani	federmanagerpc@fastwebnet.it
PISA	56100	Via Battelli 5	050/576540	1786021687	Cinzia Giachetti	federmanagerpisa@tiscali.it
PUGLIA	70126	Via Delfino Pesce 39 - Bari	080/5588199 Brindisi 0831/473111 Taranto 099/335943	080/5543104	Francesco P. Piacente	federmanager.puglia@alice.it
QUADRI Federmanager	00161	Via Ravenna 14 - Roma	06/440701	06/4403421	Vincenzo Acquaviva	federmanagerquadri@federmanager.it
RAVENNA	48100	Via Paolo Costa 43	0544/33571	0544/245284	Felice Samorè	ravenna@federmanager.it
REGGIO EMILIA	42100	Via Gaetano Davoli 5/C	0522/280385	0522/378345	Vanes Fontana	federmanagerre@interfree.it
ROMA	00161	Via Ravenna 14	06/4417081	06/4404705	Nicola Tosto	info@sr dai.it
SALERNO	84123	Corso Garibaldi 194	089/2580480	089/2576491	Armando Indennimeo	dirigenti.salerno@federmanager.it
SICILIA ORIENTALE	95127	Via Firenze, 59 - 2° piano - Catania	095/7463289	095/7477248	Elena Vecchio	federmanager.si.or@federmanager.it
SIENA	53100	Via della Sapienza 15	0577/40429	0577/40429	Umberto Trezzi	dirigenti.siena@federmanager.it
SIRACUSA	96100	V.le Tunisi 29	0931/442988	0931/442966	Emanuele Scifo	segreteria@federmanagersr.it
TERNI	05100	Via C. Dentato 3	0744/423672	0744/423672	Luciano Neri	sdaite_tr@libero.it
TORINO	10123	Via S. Francesco da Paola 20	011/5625588	011/5625703	Renato Cuselli	segreteria@ap dai.it
TRENTO	38122	A.P.D.A.I., Federmanager Trento, P.ta Lainez 6	0461/239929	0461/233722	Mario Marchesini	apdaitn@tin.it
TREVISO E BELLUNO	31100	Via della Repubblica 108 (scala B) Treviso	0422/541378	0422/411400	Angelo De Simoi	segreteria@federmanagertv.it direzione@federmanagertv.it
TRIESTE	34133	Via Cesare Beccaria 7	040/371090 Circ. Udine 0432/478470 Circ. Pordenone 0434/365213 Circ. Gorizia 0481/33101	040/634358	Maurizio Bressani	adaifvg@tin.it
VARESE	21100	Via Carlo Goldoni 33	0332/313198	0332/310343	Michele Ferraioli	segreteria@adaiva.it
VENEZIA MESTRE	30174	Via Pescheria Vecchia n. 26	041/5040728	041/5042328	Mario Merigliano	fn daive@tin.it
VERCELLI	13100	Via A. Manzoni 7	0161/54797	0161/213773	Renzo Michelini	dirigentivc@libero.it
VERONA	37122	Via Francesco Berni 9	045/594388	045/8008775	Helga Fazon	info@federmanagervr.it segreteria@federmanagervr.it
VICENZA	36100	Via Lussemburgo 21	0444/320922	0444/323016	Maurizio Pini	segreteria@federmanager.vi.it